

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE

“<http://www.santamariadellapacemestre.it>”

Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it

MESTRE - BISSUOLA (VE)

Anno XXX - n. 20 - 11 febbraio 2018



SESTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PAROLA DI DIO

Ecco l'incontro tra Gesù e un lebbroso che viene a lui, gli si inginocchia davanti e lo supplica: "Se vuoi, tu puoi purificarmi!". Di quest'uomo non sappiamo nulla, né possiamo valutare la sua vita e la sua fede. Certamente ha fiducia in Gesù, che gli pare affidabile; da Gesù è attratto come da un uomo che può fare qualcosa per lui. Con audacia, più che con fede, si avvicina dunque a quell'uomo che merita ascolto, fiducia, forse anche adesione.

E Gesù davanti a costui ha una reazione. Il testo che ci viene tramandato non esprime propriamente tale reazione; in realtà Gesù "va in collera", adirato per l'intollerabilità del male e del destino che pesa su quest'uomo. Marco ci narra un Gesù collerico, che, proprio perché è capace di passione, ha una reazione di collera; ci descrive quanto Gesù senta intollerabile una tale situazione per un uomo che è suo fratello, uomo come lui, uguale a lui nella dignità di persona umana. In risposta alla supplica del lebbroso, Gesù non risponde: "Io lo voglio e ti purifico!", ma: "Io lo voglio, sii purificato!". Gesù lascia il posto a colui che purifica, Dio: proclama il suo desiderio e la sua volontà che quell'uomo non debba più essere separato, ma possa essere purificato, guarito.

Le espressioni usate da Marco che testimoniano l'umanità vera e concreta di Gesù, hanno destato nel tempo stupore, opposizione e giudizio su Gesù stesso, tanto da indurre a correggere l'espressione del forte sentimento che provò Gesù di fronte alla bruttezza del male e all'intollerabilità della legge che emarginava quell'uomo, addolcendo la "collera" in "compassione". Cioè qualcuno si scandalizzò della passione di Gesù e della sua collera.

È tutto controcorrente l'atteggiamento di Gesù: addirittura tocca il lebbroso, entrando in comunione con lui, nonostante ciò fosse vietato

dalla Torah, poiché un lebbroso è un uomo posseduto dal demonio. Però Gesù ricorda anche le prescrizioni della Legge, chiede al malato purificato di osservarle, e si preoccupa anche che sia data testimonianza ai sacerdoti e agli addetti al tempio.

Avvenuta la guarigione, Gesù non è tentato dal narcisismo che attende il riconoscimento per il bene fatto e, a costo di sembrare burbero e scortese, si sdegna e scaccia quell'uomo da lui guarito, ammonendolo di non dire niente a nessuno. Gesù non vuole essere riconosciuto per uno che fa miracoli, soprattutto vuole che il segreto riguardo alla sua identità di Messia sia svelato e proclamato quando sarà appeso alla croce. Solo allora è lecito, a chi ha capito Gesù, dire che era il Figlio di Dio.

(da www.monasterodibose.it - commento di Enzo Bianchi - riduzione e adattamento a cura della redazione)



LE LETTURE DI OGGI

Levitico 13,1-2.45-46; Salmo 31; Prima lettera ai Corinzi 10,31-11,1; Marco 1,40-45

oggi 11 febbraio – *Madonna di Lourdes*

XXVI GIORNATA MONDIALE DEL MALATO UNZIONE DEGLI INFERMI

Durante la celebrazione eucaristica **delle ore 11.00 di oggi 11 febbraio** viene amministrato il sacramento dell'**Unzione degli Infermi** «che ci permette di toccare con mano la compassione di Dio per l'uomo. (...) Parlare di "Unzione degli infermi" ci aiuta ad allargare lo sguardo all'esperienza della malattia e della sofferenza, nell'orizzonte della misericordia di Dio» (Francesco - 26 febbraio 2014).

Proponiamo alcuni passi del messaggio del Santo Padre in occasione di questa "Giornata Mondiale del Malato"

Mater Ecclesiae:

«"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre".

E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé ...»

(Gv 19, 26-27)

Cari fratelli e sorelle,

Quest'anno il tema della Giornata del malato ci è dato dalle parole che Gesù, innalzato sulla croce, rivolge a sua madre Maria e a Giovanni: «"Ecco tuo figlio ... Ecco tua madre". E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé» (Gv 19,26-27).

Queste parole del Signore illuminano profondamente il mistero della Croce. Essa non rappresenta una tragedia senza speranza, ma il luogo in cui Gesù mostra la sua gloria, e lascia le sue estreme volontà d'amore, che diventano regole costitutive della comunità cristiana e della vita di ogni discepolo.

Innanzitutto, le parole di Gesù danno origine alla *vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità*. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino. E noi sappiamo che la cura materna di un figlio o una figlia comprende sia gli aspetti materiali sia quelli spirituali della sua educazione.

Il dolore indicibile della croce trafigge l'anima di Maria (cfr Lc 2,35), ma non la paralizza. Al contrario, come Madre del Signore inizia per lei un nuovo cammino di donazione. Sulla croce Gesù si preoccupa della Chiesa e dell'umanità intera, e Maria è chiamata a condividere questa stessa preoccupazione. Gli Atti degli Apostoli, descrivendo la grande effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, ci mostrano che Maria ha iniziato a svolgere il suo compito nella prima comunità della Chiesa. Un compito che non ha mai fine.

Il discepolo Giovanni, l'amato, raffigura la Chiesa, popolo messianico. Egli deve *riconoscere*

Maria come propria madre. E in questo riconoscimento è chiamato ad accoglierla, a contemplare in lei il modello del discepolato e anche la vocazione materna che Gesù le ha affidato, con le preoccupazioni e i progetti che ciò comporta: la Madre che ama e genera figli capaci di amare secondo il comando di Gesù. Perciò la vocazione materna di Maria, la vocazione di cura per i suoi figli, passa a Giovanni e a tutta la Chiesa. La comunità tutta dei discepoli è coinvolta nella vocazione materna di Maria.

Questa *vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i malati* si è concretizzata, nella sua storia bimillenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati. Tale storia di dedizione non va dimenticata. Essa continua ancora oggi, in tutto il mondo.L'immagine della Chiesa come "ospedale da campo", accogliente per tutti quanti sono feriti dalla vita, è una realtà molto concreta, perché in alcune parti del mondo sono solo gli ospedali dei missionari e delle diocesi a fornire le cure necessarie alla popolazione.

A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute. La Vergine Maria interceda per questa XXVI Giornata Mondiale del Malato; aiuti le persone ammalate a vivere la propria sofferenza in comunione con il Signore Gesù, e sostenga coloro che di essi si prendono cura. A tutti, malati, operatori sanitari e volontari, imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

Francesco

BATTESIMO

Oggi alle ore 12.00 la Comunità è lieta di accogliere un nuovo fratello in Cristo:

FEDERICO PEGORER

rinasce a vita nuova mediante l'acqua del fonte battesimale.

FIOCCO ROSA BIS

Elisa Cassandro è lieta di annunciare la nascita della sorellina **MARTA** per la gioia di Maria Chiara e Gianluca e dei ben quattro nonni. (2,950 kg – tutta suo nonno).

TEMPO DI QUARESIMA

Calendario appuntamenti

Mercoledì 14 febbraio

“Le Sacre Ceneri”

giorno di digiuno e astinenza

SS Messe ore 10.00 – 19.00

Ore 17.00: Liturgia della Parola

per i ragazzi

In tutte e tre le celebrazioni si farà il rito della imposizione delle Ceneri.

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì

a partire da lunedì 19 febbraio

ore 7.30 – Recita delle Lodi

ore 18.30 – S. Messa e Vespri

Tutti i venerdì ore 15.30

a partire dal 16 febbraio

“VIA CRUCIS”

Tre sere in ritiro

21-22-23 marzo

dalle 18.30 alle 20.00

Venerdì 23 marzo ore 20.30

“VIA CRUCIS” meditata

su riflessioni dei laici

DIGIUNO E ASTINENZA

Mercoledì 14 febbraio, inizio della Quaresima, giorno di imposizione delle “Ceneri”, come per il Venerdì Santo, c'è l'obbligo del digiuno nonché dell'astensione dalle carni. Nei venerdì di quaresima vige solo quest'ultima norma.

Il digiuno è segno della nostra astinenza dal peccato, come dice sant'Agostino: *“Il digiuno veramente grande, quello che impegna tutti gli uomini, è l'astinenza dalle iniquità, dai peccati e dai piaceri illeciti del mondo, ...”*.

Indicazioni pratiche

- il **mercoledì delle ceneri** e il **venerdì santo** sono giorni di digiuno dal cibo e di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- i **venerdì di Quaresima** sono giorni di astinenza dalla carne e dai cibi ricercati o costosi.
- negli **altri venerdì dell'anno**, i fedeli possono sostituire l'astinenza dalla carne con altre opere (cioè azioni) di carattere penitenziale.
- al digiuno sono tenuti i fedeli dai **diciotto** anni compiuti ai **sessanta** incominciati; all'astinenza dalla carne i fedeli che hanno compiuto i **quattordici** anni.
- anche coloro che non sono tenuti

all'osservanza del digiuno, i bambini e i ragazzi, vanno formati al genuino senso della penitenza cristiana.

Più ampie considerazioni nel documento “Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza” della C.E.I., 4.10.1994

CATECHESI

negli ultimi giorni di carnevale

Gli incontri di catechesi – anche quelli per gli adulti – sono sospesi negli ultimi giorni di carnevale (**lunedì 12 e martedì 13 febbraio**).

Tutti i ragazzi sono invitati alla Liturgia della Parola che si tiene il giorno delle Ceneri alle ore 17.00 in chiesa.

GRUPPO TERZA MEDIA

PRIMA SUPERIORE

È sospeso l'incontro di giovedì 15 febbraio, fermo restando il caldo invito a partecipare tutti alla S. Messa delle 19.00 di **Mercoledì 14 febbraio**– primo giorno di Quaresima.

GRUPPO DEI GIOVANI

DEL MARTEDÌ

Anche per questo gruppo è sospeso l'incontro nell'ultimo giorno di carnevale. Naturalmente i giovani sono invitati a partecipare **mercoledì 14 alle 19.00 alla s. messa delle “Ceneri”**.

TRE SERE IN RITIRO

21-22-23 marzo

La proposta: trovarsi in chiesa tre sere di seguito durante la settimana che precede la Settimana Santa, per pregare, e meditare.

Il programma:

ore 18.30 s. messa

ore 19.00 – 20.00: spazio per offrire uno spunto di meditazione.

Venerdì 23 marzo, la meditazione si protrae fino alle 20.30 orario in cui inizierà la

VIA CRUCIS

meditata su riflessioni dei laici.

A tale riguardo, quanti hanno intenzione di dare il loro contributo sono invitati fin d'ora di prendere accordi con don Liviano.

CONFESSIONI

Quaresima è il tempo anche di fare quattro chiacchiere con Nostro Signore nel Sacramento del Perdono.

Senza aspettare la Settimana Santa, ogni sabato dalle **16 alle 18** ci si può confessare. Don Liviano è a disposizione.

il campo invernale a Calalzo
DIARIO IN BRICIOLE

Finalmente dopo un lungo viaggio in macchina siamo arrivati a Calalzo di Cadore ed in seguito all'ostello "La lunga via delle Dolomiti" dove alloggiavamo. Dopo aver sistemato i nostri bagagli ci siamo vestiti da neve per andare a giocare nel campo di calcio adiacente all'edificio; nevicava, nevicava tanto, ma proprio tanto! Mentre i nostri animatori decidevano cosa far fare a noi ragazzi, abbiamo iniziato a giocare in svariati modi: chi con le palle di neve, chi con pupazzi e angeli di neve e chi con dei placcaggi. Gli animatori ci hanno proposto di giocare a tris sulla neve e ci hanno diviso a fatica in due squadre.

La mattina del 28, dato che non siamo potuti uscire per il brutto tempo, abbiamo guardato il film "Il pianeta del tesoro" che parla del sogno di un ragazzo di trovare il pianeta del tesoro. Anche grazie a questo film abbiamo potuto riflettere sul tema proposto: **la perla preziosa**. Infatti anche noi cerchiamo qualcosa nella vita, la nostra perla preziosa.

Sempre il 28 dicembre, dopo pranzo, siamo andati a Cortina per un'uscita improvvisata per il brutto tempo mattutino; là abbiamo potuto vedere la ricchezza montana e ci siamo fatti una bella foto.

Il giorno seguente siamo andati a Sappada dove la mattina abbiamo partecipato ad una ciaspolata di gruppo immersi nella natura incontaminata delle montagne, mentre il pomeriggio l'abbiamo passato a Nevelandia tra giochi, slittini e neve.

Il pomeriggio del terzo giorno (29/12/2017) i nostri animatori hanno organizzato l'esperienza del "deserto" che era divisa in tre momenti: la visione di uno spezzone del film "una settimana da Dio", l'ascolto delle canzoni "La perla preziosa" di Marcello Marrocchi e "Ci sono anche io" di Max Pezzali, infine alcuni spunti tratti da una catechesi di Papa Francesco. Grazie a queste attività abbiamo provato a capire che cosa sia veramente importante per noi nella vita e a tralasciare il superfluo.

Le serate cominciavano con un quarto d'ora di tempo libero nel quale uno dei tre gruppi si occupava di sparecchiare e lavare i piatti dopo la cena. Al termine ci raggruppavamo e ci organizzavamo per la serata che consisteva in vari giochi. L'ultima sera, invece, abbiamo

organizzato noi le attività da svolgere: i tre gruppi si sono radunati e hanno scelto diversi giochi.

La sera del secondo giorno le tre squadre Artuso, Bigné e Cannoli si sono radunate in cerchio per assistere all'ambientazione di un giallo: un urlo nella penombra ha squarciato il silenzio e così noi ragazzi siamo accorsi per vedere cosa fosse successo. Abbiamo trovato la proprietaria di una villa (magistralmente interpretata dalla mitica Iole) distesa morta su un letto. Con vari indizi raccolti dai vari personaggi dopo aver superato alcune prove, le squadre hanno avanzato le loro ipotesi su assassino, arma e movente.

Dopo le serate di giochi ci radunavamo in cerchio per un momento di preghiera, la compieta e lo stesso ogni mattina per la preghiera delle lodi. Oltre alla preghiera accompagnata da chitarre, canti e pianoforte abbiamo fatto alcune attività tra cui una che riguardava la conversione di vita di persone famose come Max Laudadio, Nek e suor Anna Nobili. L'attività consisteva nel presentare agli altri gruppi uno di questi personaggi, introducendo la sua vita prima e dopo l'incontro con Gesù. Questa esperienza è servita a notare come la vita di ogni persona possa riservare sorprese.

Ringraziamo gli animatori per averci sopportato, i cuochi per averci sfamato e don Massimiliano per la sua simpatia che ci ha accompagnato. In più vogliamo ringraziare Anna Miani che, di sua spontanea volontà, è venuta a condividere con noi questa esperienza.

D giovanissimi

INCONTRO GENITORI

I genitori dei bambini di **quarta elementare** sono invitati all'incontro che si terrà **martedì 20 febbraio alle ore 17.00, in patronato**.

ORDINE SACRO

Oggi, domenica 11 febbraio 2018, alle ore 16.30 presso la Basilica della Salute, nella preghiera del Vespro il Patriarca S. Ecc. Mons. Francesco Moraglia accoglierà **Wasiewicz Bogumil Piotr** del Seminario Patriarcale di Venezia tra i Candidati all'Ordine Sacro per la nostra Diocesi. Ricordiamolo nella preghiera.